

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. G. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLI - N. 252 - (Spedizione in abbonamento postale)

Conf. 20
la copia

ABBOONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52, - SEMESTRE L. 27, - TRIMESTRE L. 14, -
Estero: ANNO L. 140, - SEMESTRE L. 70, - TRIMESTRE L. 35, -
Per gli abbonamenti nei paesi esteri si aggiungono le spese di spedizione e di assicurazione.

Giovedì 29 Ottobre 1936 - Anno XV

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 22 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE del GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ramponi 5 - Telef. 69-980.

LA COMMEMORAZIONE DEL XXVIII OTTOBRE

Mussolini parla a una grandiosa adunata di popolo riaffermando la volontà di difendere e potenziare la Vittoria e l'Impero

ROMA, 28 nov. — Roma, capitale dell'Impero, ha salutato il compimento del XIV anno della Marcia su Roma, nella gloria del sole e delle bandiere in una festa di popolo.

Anche quest'anno, che fu anno di aspra fatica per la Nazione armata, non fu allentata l'opera ricostruttiva: e la esaltazione del lavoro, presenza in Roma, nelle sue manifestazioni maggiori e più significative, dal Capo del Governo, e, nel Regno e nell'Impero, dalle più alte autorità e gerarchie imprime alla manifestazione nazionale il carattere più evidente e concreto.

Le visite inaugurali

Il Duce inizia le sue visite inaugurali alle ore 8,30 raggiungendo la sede del Liceo ginnasio «Giulio Cesare» in Corso Trieste. E qui, al lati della musica metropolitana e di fronte all'edificio che è opera del Governatore, in stile razionale, in cotto e pietra e con un vasto loggiato a terrazza che si stacca, formando ala, dal corpo della costruzione la folla resta in attesa.

Presta servizio d'onore una centuria di Avanguardisti e Balilla schierati a destra e a sinistra della grande statua di Giulio Cesare che si alza dal mezzo del cortile. Balilla moschettieri sono schierati lungo la gradinata di accesso.

Attendiamo il capo del Governo il Governatore di Roma S. E. Bottai, ministri e Sottosegretari di Stato, alti gradi delle Forze Armate, personalità e gerarchie del Partito. Sono presenti anche il presidente dell'Istituto e gli insegnanti.

Gli squilli di onore, le note di «Giovinezza» l'acclamazione del popolo che sta sulla via e si affaccia, di fronte, da finestre, balconi e terrazze, salutano simultaneamente il Duce che, in divisa di Comandante generale della Milizia, scende dall'automobile e subito ascolta, di fronte al popolo che saluta romanamente, l'inno della Rivoluzione.

Il Capo del Governo entra poi nel cortile e assiste all'alta bandiera.

Successivamente il Duce dà principio alla visita inaugurando negli uffici, passando in rivista, nell'ampio salone del primo piano, l'onore di Stato, alati, schiere di Balilla e di Giovani Italiane, esaminando le aule spaziosissime pienamente illuminate a parete.

La Messa al Sacrario dei Caduti della Milizia

Il Duce si compiacce con il Governatore. Nuove acclamazioni salutano il Capo del Governo che, risalito in automobile, si reca ad inaugurare il nuovo Sacrario per i Caduti della Milizia, in viale Romania, ove è atteso dal Segretario del Partito, dal Maresciallo De Bono e dal Capo di S. M. della Milizia generale Russo.

Altri membri del Governo sono qui presenti, e, così, da questo momento, tutti i componenti il Governo, presenti in Roma, sono al seguito del Duce.

In viale Romania, il Capo del Governo è atteso anche dalla delegazione nazional-socialista venuta da Berlino a Roma per assistere alla celebrazione dell'annuale.

Lungo i viali che circondano il grande palazzo, ove ha sede il Comando generale della Milizia, sono schierati una intera Legione nella nuova formazione e reparti speciali.

Il Duce, con il seguito, a rapidissimo passo militare saluta alla voce le formazioni salutate alla voce.

E' un aspetto di forza e di vigore che si innesta all'inizio del giorno, tra l'una e l'altra celebrazione del lavoro. Il popolo è alle finestre e si affaccia alle spalle delle dense colonne della Milizia.

Compiuta la rassegna il Capo del Governo entra nel vasto cortile e, dopo avere inaugurato la nuova fontana che sorge nel mezzo, assiste alla Messa celebrata dall'ispettore dei Cappellani della Milizia, mons. Rubino, innanzi all'altare innalzato a ridosso della torre angolare che custodisce il Sacrario. Ai lati dell'altare stanno, a guardia di onore, i moschettieri e sfollano, l'uno presso l'altro, i labari dei 112 Legioni e delle formazioni speciali della Milizia.

All'Evangelio si alza dal fondo del cortile, in sommo coro a quattro voci un motto sacro in cui il ritmo guerresco efficacemente si commisura con il mistico.

Il Duce assiste, immobile allo svolgimento del rito solenne e gli fa arco, alle spalle, il folto seguito. Innanzi a tutti, e in posizione di attenti, stanno i componenti della delegazione nazista.

Non appena il motto si spegne la voce del celebrante, invita i Militi d'Italia ad elevare il loro pensiero per tutti i Caduti della Milizia e per il Duce ricostruttore della nuova Italia e fondatore dell'Impero.

Alla «Preghiera del Milite combattente» e alle parole di mons. Rubino, segue il silenzio devoto e profondissimo che accompagna l'Elevazione.

Compiuto il rito in memoria e in onore dei Militi Caduti, il Duce sale al Sacrario.

Qui, in religioso raccoglimento, mons. Rubino imparte la benedizione.

Mussolini osserva — entro una custodia che corre, illuminata di un rosso colore che pare riverbero di sangue, sul rovescio della spalliera ad arco che si svolge dietro l'ara e sulla quale sono scritti, con lettere in rilievo, i nomi dei Caduti, — alcuni cimeli delle tre medaglie d'oro del gruppo Diamanti, cadute al passo Lario; padre Giuliani, seniore Valcarelli e Capo manipolo Berretta.

Canti di legionari

Lasciato il palazzo, il Duce ritorna in viale Romania, di dove, acclamato dalla folla sempre più densa, assiste dall'alto di un podio sul quale insieme con il maresciallo De Bono, sale anche la delegazione germanica — allo sfilamento della Legione di nuova formazione e dei reparti speciali.

Precede il Battaglione Camice nere subito seguito dai fuellieri e dai mitraglieri con l'arma a spalla. Seguono le formazioni speciali. La musica intona l'inno del Legionario, a ritmo energico. Parano la M. D. C. A. I. con i suoi mutilati, la Legione Universitaria e Postelegrafonica, Forestale e Confinaria. Da ultimo, applausi, i mutilati della milizia su autocarri, seguiti dai Militi della strada che sfilano, su motociclette, accostate per tre, in misura ed ordine impeccabile.

Dopo rientra poi, nel recinto dell'edificio, ove da un reparto di militi sono intonate strofette legate sotto il titolo «Cantate di Legionari».

Il Capo del Governo ascolta, con molto compiacimento, tanto le strofette quanto l'inno del Legionario; poi ordina che le «cantate di legionari» siano ripetute.

Dopo di che S. E. Russo ordina il «Saluto al Duce».

Risponde, secco e marziale, l'«A Noli». Prima di lasciare la sede del Comando generale della Milizia il Duce esprime al capo di S. M., il suo compiacimento. Il corteo si riforma e il Duce raggiunge il Pincio ove inaugura l'«Acquedotto Vergine» e la fontana, opera riportata da una iscrizione incisa su di una colonna. Entr'altro romano che guarda, dall'alto, la Piazza del Popolo, l'acqua si spargia in un fresco zampillo dall'arco di centro e casca a destra e a sinistra.

La grandiosa adunata in Piazza Venezia

Formidabile adunata di Camicie nere e di popolo quella che stamane si è svolta in Piazza Venezia e nelle strade adiacenti per salutare il Capo del Governo nel momento in cui, decorando delle insegne al valore gli Universitari reduci dall'A. O. e premiano i vincitori dei Littoriali dell'anno XIV esaltava lo spirito eroico ed agonistico della nuova Italia.

Fin dalle nove la folla, afflitta nella vasta zona che si estende da via dell'Impero fino a Piazza Santi Apostoli, ha formato una massa imponente che, senza soluzione di continuità, circonda Piazza Venezia che, nella sua area centrale era tenuta sgombra da «formazioni nere» della Federazione dell'Urbe che si schieravano tra via Cesare Battisti e il Vittoriano, congiungendosi, nella loro ala estrema, con un alto ammassamento formato dalle rappresentanze di tutte le Forze Armate del Presidio, alati, a piedi dell'Altare della Patria lungo le scale.

Allo sbocco di via dell'Impero, da un lato, e presso il foro Italico dall'altro, si scorgevano gruppi foltoissimi di giovani fascisti, inquadrati attorno ai loro gagliardetti.

A ridosso della muraglia di Palazzo Venezia era stata eretta una tribuna alta, a due piani, di vetusto legno, al cui fondo spiccava un antico arazzo che reca in campo la lupa di Roma.

Sul piano della balaustra fronteggiante la piazza, tra festoni d'alloro, un'acqua d'argento era ricamata sul drappo ad ali spiegate. Presso questi simboli della grandezza e della gloria di Roma, sull'ultimo scaglione della tribuna, a guardia d'onore, i moschettieri del Duce, e, dietro di essi, si ergevano, recati da vigili del fuoco, i gonfalon dell'Urbe.

Al centro del palco 5 trombettieri del Fasci giovanili, in basso, innanzi alla base della tribuna, gli allievi dell'Accademia di educazione fisica col moschetto imbracciato.

Alle 10,15 le musiche hanno preannunziato l'arrivo dell'immensa colonna, recante le insegne della Rivoluzione di tutte le provincie d'Italia.

La colonna, mossa dallo stadio del P. N. F. ha percorso la via Flaminia, Piazza del Popolo, il Corso, fra due ali ininterrotte di popolo plaudente ed è sfociata in Piazza Venezia, accolta dagli applausi della folla.

Le insegne erano precedute dalla banda dei Reali Carabinieri e da un reparto della Milizia. Aprivano il corteo i labari delle Federazioni del Fasci di Combattimento: venivano quindi i gagliardetti delle Associazioni

provinciali Famiglie Caduti, Mutilati e feriti della Rivoluzione, le insegne del Guf e quelle dei Comandi Federali, del F. G. C. di tutta Italia, i labari di tutti i Dopopolavoro provinciali, i labari ed i gagliardetti delle Associazioni nazionali combattentistiche e di Arma, delle «Fide Confederazioni» e delle Federazioni sportive. A breve distanza da questo primo scaglione ne veniva un secondo, che comprendeva i gagliardetti dei Gruppi regionali e dei Fasci femminili dell'Urbe, e «fiamme» dei Gruppi giovani fasciste, i labari delle Associazioni provinciali dipendenti dal Partito, un settore di «fiamme» intitolate ai Caduti in A. O., le insegne delle Legioni del P. N. F., le «fiamme» dei F. G. C., le «fiamme» della facoltà del Guf, di altri vessilli delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche.

I due scaglioni, dopo aver percorso una parte della piazza, tra gli scroscianti applausi della folla, hanno raggiunto i punti loro rispettivamente assegnati. Il primo, si è ammassato sulla scala dell'altare della Patria, tra le due ali formate dalle rappresentanze del presidio, il secondo si è schierato sulla piazza, davanti alle «Formazioni Nere».

Poco dopo giungeva da via del Plebiscito la colonna dei «mutilati fascisti» universitari che, adunati fra il teatro Marcello ed il Campidoglio venivano a rendere omaggio al Duce e a salutare i camerati decorati e i premiati nelle gare Littoriali.

La colonna era aperta dal gruppo romano del battaglione «Curtatone e Montanara» reduce dall'A. O. con in testa coloro che dovevano ricevere l'insegna al valore al comando del Vice segretario del Guf. Seguivano i segretari del Guf di tutta Italia ed i Littori delle gare delle culture e dell'arte, dello sport e del lavoro.

L'omaggio al Capo del Governo

I fascisti universitari si sono schierati ai piedi della tribuna innanzi agli allievi della scuola di Educazione fisica.

Alle 10,30 inquadrata in una scorta d'onore agli ordini del Vice segretario del Partito, on. Serena, composta da un reparto della Milizia, da una rappresentanza delle Camicie nere, dei rioni di Roma, del Gruppo Universitario fascista e di Giovani fascisti, hanno avanzato sulla piazza le insegne del P. N. F.

Una vibrante acclamazione del popolo le ha salutate mentre la colonna si arrestava all'altezza del portone di Palazzo Venezia e si schierava in linea frontale. Subito dopo mentre la musica intonava le prime note della

Marcia Reale e quelle di «Giovinezza» le insegne si staccavano dalla colonna e facevano ingresso nel Palazzo rinnovate dimostrazioni.

La manifestazione si è intensificata quando il gagliardetto tricolore e la «fiamma» nera della colonna di Gonda sono stati issati dagli alianti alla balaustra del balcone di Palazzo Venezia.

Nel frattempo la moltitudine gridava il nome del Duce.

Nell'intenso e appassionato fervore di questo momento culminante nell'attesa del popolo, gli squilli delle trombe hanno annunziato l'arrivo di Mussolini.

Il Duce, che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia, esce da Palazzo Venezia, seguito dal segretario del Partito e da un folto gruppo di autorità, e sale rapidamente la scala che porta sul ripiano della tribuna d'onore. Dall'alto di essa, egli appare alla vista di tutto il popolo adunato, che più alte eleva le acclamazioni.

Poi il Segretario del Partito comanda il saluto al Duce. La folla prorompe in un vibrante «a noi».

Squillano le note dell'attenti. Nel silenzio più assoluto si compie la cerimonia della consegna ai fasci universitari del glorioso battaglione universitario «Curtatone e Montanara», delle insegne al valore, conquistate nella campagna dell'Ogaden.

Le decorazioni agli universitari

I giovani salgono l'uno dopo l'altro all'appello fatto da Saracco sul palco, dove li attende il Duce.

La folla prorompe in entusiastiche acclamazioni.

Nella lista delle decorazioni non mancano quelle decretate alla memoria dei valorosi Caduti, e quando a riceverle salgono i familiari, più alto e vibrante scoppia l'applauso.

Sul palco salgono quindi in tenuta sportiva le maglie d'onore, segnate dalla grande «M» nera, i giovani vincitori dei Littoriali dello sport e della cultura dell'anno XIV, espressione di quanto meglio accoglie di ardimento fisico e di intelligenza la gioventù degli atenei.

di come non mai, deciso a difendere, con tutte le sue forze, sino alla sua ultima stilla di sangue, la Vittoria e l'Impero.

Le parole del Duce sollevano nuove ondate di irrefrenabile entusiasmo.

Il Duce è costretto più volte ad affacciarsi al balcone, mostrandosi alla folla.

Poi l'invetriata si chiude e la folla si scioglie, si disperde per tutti gli sbocchi, al Canto di «Giovinezza».

La consegna della tessera a Mussolini

Il Segretario del Partito accompagnato dal Direttore Nazionale e da un Gruppo di Ortani di Caduti per la Rivoluzione, alle dotte ha consegnato al Duce, nel Palazzo Venezia, la tessera del Partito N. 1 per l'anno quindicesimo, secondo dell'Impero e lo specchio della forza al 28 Ottobre XIV.

Alle ore dieotto la colonna dei vessilli, nella precedente formazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe, si porterà nuovamente in Piazza Venezia, per rendere gli onori alle insegne del Partito Nazionale del Partito che saranno ammainate, alle ore 18,15 e ricondotte a Palazzo Littorio.

Cerimonie e inaugurazioni di opere pubbliche in tutte le città

ROMA, 28 nov. — In tutte le città d'Italia l'annuale della Marcia su Roma è stato commemorato con solenni manifestazioni guerriere e civili, con l'inaugurazione di opere pubbliche, adunate di organizzati e di popolo e cerimonie patriottiche.

A Milano i sansepolcristi hanno fatto la guardia d'onore al Sacrario della Casa del Fascio.

Al Gruppo «Crespi» si è svolta la cerimonia del saluto al gagliardetto riportato dai legionari d'Africa e della benedizione del Sacrario nazionale.

In Duomo S. E. Schuster ha celebrato la S. Messa in suffragio dei Caduti per la Causa nazionale presenti tutte le autorità militari e civili, le forze armate, le organizzazioni ecc. Dopo il sacro rito il Cardinale Arcivescovo di Milano ha pronunciato un elevato discorso. A Milano sono state pure inaugurate numerose opere pubbliche e alle 15,30 ha avuto luogo la traslazione al cimitero delle salme di CC. NN. cadute per cause di servizio.

A Torino è stata celebrata alla Gran Madre di Dio una solenne funzione religiosa in commemorazione dei Caduti per la Rivoluzione. Quindi, con l'intervento del Sottosegretario di Stato alla Giustizia sono state inaugurate le Opere pubbliche tra le quali il grande palazzo municipale dell'Igiene. Il Federale ha distribuito 2503 premi di nazionalità di L. 500 ciascuno.

A Napoli le manifestazioni, della giornata si sono iniziate con la Messa in suffragio ai Caduti celebrata dall'Em. Cardinale Arcivescovo Ascalesi.

Alle ore 11, con l'intervento di S. A. R. ed Imperiale il Principe di Piemonte, sono state inaugurate le Opere Pubbliche tra le quali il palazzo dell'Amministrazione Provinciale.

Quindi l'augusto Principe ha inaugurato il nuovo dispensario dell'Opera Maternità ed infanzia che porta il suo nome, e vari edifici delle case Popolari.

Trenta milioni di bonifica in provincia di ROMA, 28 nov. — In provincia di Roma furono inaugurate oggi un complesso di opere pubbliche di bonifica per oltre trenta milioni che ha richiesto un impiego di mano d'opera per 250.000 giornate lavorative.

Nell'agro romano furono inaugurate le strade della via Pisana alla via Cassia, della via Laurentina a Cassia Romana, dalla Colonnese alla Cassia con uno sviluppo complessivo di oltre 30 chilometri.

Il testamento del messaggio

ROMA, 28 nov. — Ecco il messaggio rivolto dal Duce alle Camicie Nere per l'annuale della Marcia su Roma:

Camicie Nere!

E' con particolare entusiasmo che ci accingiamo a celebrare il quattordicesimo anniversario della Marcia su Roma. Esso cade nell'anno 15 dell'Impero, conquistato dal valore dei nostri soldati, dalla disciplina del nostro popolo, contro un mondo di nemici in campo aperto e di nemici in agguato.

Strappata la vittoria, cadute le sanzioni, spezzato il fronte socialista, l'Italia, oggi, è più forte di prima, tempra dal suo sforzo eroico e pronta a ripeterlo contro chiunque, per la difesa dell'Impero.

Camicie Nere!

La Patria conta su di voi in ogni momento e per ogni evento. Ciò che fu fatto è garanzia per il futuro.

A Noi!

MUSSOLINI

Da Palazzo Venezia, nel quattordicesimo anniversario della Rivoluzione. (Stefani)

S. M. il Re a Pisa inaugura le opere pubbliche

PISA, 28 nov. — Il XIV della Marcia su Roma ha avuto nella nostra città una celebrazione veramente solenne per l'augusto intervento di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, Imperatore d'Etiopia, il quale si è degnato di inaugurare il nuovo tratto della Via Aurelia ed il Nuovo Ponte sull'Arno, le nuove cliniche pediatriche ed ostetrico-ginecologiche, e la nuova sede della Facoltà di Ingegneria.

Intorno al Sovrano che si degnava far segno alla città della sua alta benevolenza, si sono stretti le Autorità, il Fascismo ed il popolo in un concorde slancio di affetto e di devozione.

Abbiamo visto i senatori Millosevich in rappresentanza del Senato, De Vito, Orsini-Baroni, D'Achiardi, Podestà di Pisa, e Rettore della R. Università, l'on. Caradonna, in rappresentanza della Camera dei Deputati, gli on. Cupello e Carlini, S. E. Bazzani, Accademico d'Italia, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, S. E. il Comandante la Divisione Militare, il Comandante la Brigata, il Preside della Provincia, Presidente dell'Azienda Stradale, il Comandante la Legione RR. CC. ed il Comandante il Gruppo dei RR. CC.

E' giunto anche, accompagnato da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale che rappresentava S. E. il Segretario del Partito, S. E. il Sottosegretario di Stato all'Interno, avv. Guido Guidi Buffarini, il quale rappresentava il Governo fascista alle odiere cerimonie e che ha ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità.

Poco dopo una colonna di automobili ha lasciato il Palazzo del Governo diretta verso il nuovo tratto della via Aurelia e si è soffermata all'imbocco del nuovo ponte sull'Arno, dove già si trovavano S. E. Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa, ed il Marchese D'Ajete, Cerimoniere di Corte. Ai due imbocchi del ponte erano schierati, agli ordini dei rispettivi dirigenti, i reparti dell'Opera Balilla e dei Giovani Fascisti. Prestava servizio d'onore una compagnia di fanteria con musica e bandiera reggimentale del 22.º Fanter.

Il nuovo ponte era chiuso da una quadruplici fila di Balilla, Moschettieri.

Era presente la scorta d'onore della Federazione del Fascio pisano di Combattimento col Labaro pisano, il Labaro del Fascio di Pisa e quello dei Caduti Fascisti.

Quando l'automobile imbocca la nuova strada echeggiano gli squilli della fanfara reale e le note della Marcia Reale. S. M. il Re Imperatore, il quale vestiva l'uniforme di Maresciallo d'Italia, è disceso dall'automobile ed ha ricevuto l'omaggio devoto di tutte le autorità e delle gerarchie presenti, mentre l'imponente folla che si assiepa alle due rive dell'Arno, acclamava entusiasticamente il Sovrano.

Il «Foglio d'Ordini», Le forze fasciste inquadrare all'alba del XV anno

ROMA, 28 nov. — Domani uscirà il foglio d'ordini del P. N. F. che reca lo specchio delle Forze inquadrare nel Partito, nelle Associazioni fasciste e nelle Organizzazioni dipendenti al 29 ottobre, XV, E. F., II dell'Impero.

Uomini di Stato austriaci insigniti della Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia

VIENNA, 28 nov. — Il Regio Ministro d'Italia a Vienna, sen. Salata, ha consegnato al vice-cancelliere Baer Baranfels, al ministro delle finanze dott. Drachsler e al presidente dell'Assemblea Federale, Sojos, la Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia ad essi concessa da S. M. il Re d'Italia.

Il rapporto di St. race ai Segretari dei G. U. F.

ROMA, 28 nov. — Il Segretario del Partito ha ritenuto a rapporto, nella sala delle adunate di Palazzo Littorio, i segretari dei G. U. F., convenuti a Roma per la celebrazione del XIV annuale della Rivoluzione, per la consegna dei premi ai Littori della Cultura e dell'Arte, dello Sport e del Lavoro e delle decorazioni al valore militare ai Fascisti universitari che hanno combattuto in A. O. All'inizio del rapporto è stata letta, fra altissime acclamazioni al Duce, u-

La inchiesta giudiziaria sulla centrale comunista di Zurigo

BERNA, 28 nov. — Il Consiglio Federale ha esaminato i risultati dell'inchiesta giudiziaria sulla centrale comunista di Zurigo e sulla organizzazione del soccorso rosso in stretta collaborazione con organizzazioni simili di altri Paesi, specialmente della Cecoslovacchia e di Parigi, attraverso la quale giungevano i fondi di Mosca.

E' apparso evidente che l'espulsione, già decretata, di venti cittadini stranieri non è una misura sufficiente e che la neutralità e la tranquillità della Svizzera vanno garantite per l'avvenire con misure più severe. Una decisione sarà presa nei prossimi giorni.

Il Duce, capo delle Forze armate d'Italia, «perché le Legioni della Milizia Volontaria sicurezza nazionale, perpetuino le tradizioni guerriere dell'ardimento e dello squadrismo», il 19 gennaio 1936 XIV ha disposto che i legionari combattenti in Africa Orientale che hanno ottenuto una ricompensa al valor militare possano fregiarsi del distintivo degli Arditi.

La concessione per mezzo di ordine del giorno è devoluta al Comando di Divisione, Gruppo di battaglioni e battaglioni Camice nere autonomi. La Federazione nazionale Arditi d'Italia consegnerà ai legionari decorati l'emblema degli Arditi».

REDAZIONE
VIA TREPPO, 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Le celebrazioni di ieri Un discorso di S. E. Mons. Arcivescovo

La città ieri è stata in grande movimento e in festa. Edifici pavati, sulle torri le bandiere della Patria e della città, musiche marziali e cortei per le vie. Il cielo era grigio, ma i cuori erano sereni; ognuno vedeva nel cielo splendere il sole della Patria risorta.

Omaggio ai Caduti

Reparti speciali e rappresentanze dei Rioni, alle 8, si concentrarono alla Casa Littoria per rendere omaggio ai Caduti fascisti, la cui fiamma è custodita nel Sacro. Indi si recarono per il medesimo atto al Cimitero di S. Vito.

In Duomo

Alle 9 tutte le Organizzazioni col latari erano raccolte nel Duomo e adiacenze in ordine perfetto. Tutte le Autorità presero posto nell'abside: erano S. E. il Prefetto Testa, S. E. il gen. Caracciolo del C. d'A., il Preside della Provincia, comm. Pagnani, il Podestà, comm. G. Attimis, gli on. Senatori Spezzotti, Mori, Morpurgo, il Federale cav. Uff. Rinaldi, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, i Presidenti delle Organizzazioni fasciste, delle Associazioni patriottiche, del Nostro Azionismo, Cattolice, uno stuolo brillante di Ufficiali Superiori della guarnigione e distinte persone della città. S. E. Mons. Arcivescovo giunse accolto ed onorato dal Capitolo Metropolitano e dalle Autorità. Segui la Messa per i Caduti celebrata da Mons. Arcivescovo ed accompagnata da canti liturgici magistralmente eseguiti.

Parla Mons. Arcivescovo

Dopo la Messa, S. E. Mons. Arcivescovo fra la vivissima attenzione delle Autorità e della moltitudine tenne un discorso di alti sensi religiosi e patriottici.

« La data del 28 ottobre ci raccoglie ai piedi dell'Altare, per innalzare a Dio preci esultatorie per le anime di coloro che sono caduti per la causa della Rivoluzione fascista.

Quale è il significato del rito che si compie? È una manifestazione di fede, è un tributo di gratitudine, è un impegno d'onore.

Si prega per coloro che sono caduti, perché la fede in modo infallibile assicura, che essi non sono morti interamente. Finita poi la vita del campo, vita passeggera, è sopravvissuta la loro anima, la parte più nobile dell'uomo immortale. L'anima, separata dal corpo, viene accolta nel regno dell'eternità, ove, se è punita la colpa, è invece premiata il bene operato in vita.

Può darsi che le anime dei Caduti, al momento della dipartita, avessero ancora macchie, dovessero ancora dare soddisfazione alla Divina Giustizia. È necessario, che tali macchie siano lavate e siano pagati i loro debiti, prima che abbiano ad entrare nella gloria eterna. Per bontà di Dio, che viviamo, possiamo venire in aiuto di quelle anime, offrendo a Dio le nostre preghiere.

Il sacro rito è anche un tributo di gratitudine. Gesù ha detto che « dai frutti si conosce la pianta ». Vogliamo noi conoscere la natura del movimento, iniziato nell'ottobre 1922? Guardiamo a ciò, che è avvenuto in questi quattordici anni.

Ecco ricollocata la dolce immagine di Cristo Crocifisso nelle Scuole, negli Ospedali, nei templi della Giustizia. Ecco l'insegnamento religioso nelle Scuole primarie e nelle medie. Ecco data di valori spirituali l'importanza che loro spetta. Ecco la faccenda data dell'11 febbraio 1929, quando l'Italia venne data a Dio e Dio all'Italia. Ecco tributo alla Religione ed alla Chiesa riconoscimento e rispetto. Ecco l'assidua vigilanza per impedire che penetrino in mezzo a noi quei principi sovversivi di ogni ordine, di ogni civiltà, che ci hanno dato, per citare un solo esempio di palpitante attualità, gli esempi, le carneficine della Spagna bolscevica. Sono le principali benemerenze del Fascismo nel campo religioso.

Se volessimo passare agli altri campi della vita e delle attività umane, più non finiremmo l'enumerazione. Un solo rilievo: la salda compattezza del popolo, l'ordine e la tranquillità che regnano in Italia, in mezzo all'agitarsi convulso dell'Europa e del mondo intero; la grandezza e la potenza d'Italia che ogni giorno progrediscono; l'impressione africana delle splendide vittorie e della costituzione dell'impero. Tutto questo a chi si deve? Le prime origini del movimento che ha avuto così meravigliosi e grandiosi sviluppi risalgono dall'ottobre 1922. Siamo grati a Dio, il quale tutto sapientemente dispone e che ha in modo manifesto protetto l'Italia! Siamo grati a Chi ha suscitato, guidato tale movimento! Siamo grati a Chi per essa ha dato la vita.

Questo rito è altresì un impegno d'onore. È l'impegno di cooperare, perché le conquiste fatte siano mantenute; perché il programma di benessere, di grandezza e di gloria sia sempre meglio proseguito ed attuato. Si richiederanno nuovi sacrifici? E noi coraggiosi li affronteremo, anche se dovessimo dare la vita. Ci spronano a farlo il sentimento del dovere e l'esempio dei Caduti.

Ci opporremo, che si infiltri tra noi le feste dell'essenza Dio, dei bolscevichi, comunisti, anarchici. Staremo fermamente attaccati ai principi della fede della Chiesa Cattolica, fonte di salvezza.

Daremo volentieri valida cooperazione a tutte le iniziative, che mirano a rendere l'Italia nostra sempre più grande, sempre più rispettata, amata e, se necessario, più temuta.

Chiediamo il sacro rito, e unti preghiamo il Signore, che ai Caduti

doni l'eterno Riposo. Requiem aeternam dona eis, Domine!.

Il discorso di S. E. Mons. Arcivescovo fu ascoltato con profonda attenzione e consenso. Indi, ossequiato dalle Autorità, S. E. lasciò la Metropolitana.

L'inaugurazione delle opere

Tutte le Organizzazioni dal Duomo sbarcarono alla Casa Littoria. Davanti all'imponentissima moltitudine, il Federale simbolicamente inaugurò tutte le opere pubbliche compiute in Provincia durante l'anno XIV.

Altre manifestazioni

Alle 11, la musica della Legione « Dicit » ha tenuto in Piazza Vittorio Emanuele un concerto. Alle 17 ha tenuto un secondo concerto la musica del Preside.

Alle 12, per quindici minuti tutte le campane della città suonarono a festa. A sera gli edifici pubblici e privati erano illuminati.

Una guardia d'onore, formata dalle Organizzazioni e dall'Esercito, dalle 9 alla mezzanotte, è stata al Sacro dei Caduti nella Casa Littoria.

Numeroso pubblico ha visitato il Sacro degno della memoria dei Caduti, ad essi rendendo omaggio in questo XIV annuale del loro sacrificio e del loro trionfo concretato in quest'Italia compatta, forte, ansiosa di alte mete.

Convegno dei Presidenti dei Comuni dell'O. N. B.

Domenica scorsa, nella Casa del Baillia, si riunirono a convegno il Presidente del Comitato Prov. e i Presidenti dei Comuni Comunali dell'Opera Nazionale Baillia. Erano presenti anche i maestri che parteciparono ai Corsi di Educazione fisica di Forlì e Torino. Ad essi il Pres. Prov. distribuì i diplomi.

Indi furono trattati vari oggetti organizzativi: Legioni Avanguardiste Moschietieri, programma anno XV, tesseramento.

Il Presidente Prov. tratta dell'assistenza infanzimistica, dell'attività sportiva, culturale attraverso biblioteche, cinematografo, conferenze etc. Accenna agli ambulatori e alle cartelle biotipologiche, ecc. Il Convegno molto nutrito si chiuse verso mezzodì col saluto al Duce.

Furono spediti telegrammi al Federale ed a S. E. Ricci.

In Tribunale

Udienza 27 ottobre

Il figlio contro il padre
Bearthotto Vittorio, 5enne di Arba e il vecchio padre Antonio non vanno d'accordo. Nell'aprile scorso risararono e si ferirono. Il Tribunale ha condannato ambedue a 4 mesi di reclusione.

Camieriera infedele

La signora Maria Violin di Villa Vicentina constatò, che la domestica De Corti Carmela aveva rubato vari indumenti. Per questo il Tribunale ha condannato la domestica a 4 mesi di reclusione e L. 400 di multa.

Ciclista investito e ucciso

Nell'aprile scorso il giovane Jacob Domenici di Povoleto investiva la sua bicicletta l'ottaggenario 750 cc. Angelo da Ravosa. Il vecchio, caduto e ferito al capo, poi morì. Accusato di omicidio colposo, il Tribunale ha assolto il Jacob per insufficienza di prove.

Nuovo orario

Tramv. a Udine-S. Daniele

Col 28 è in vigore il seguente orario invernale:
Partenza da Udine P. G.: Ore 7, 8,30, 9, 9,30, 10, 10,30, 11, 11,30, 12, 12,30, 13,30, 14, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30.
Arrivi a San Daniele: 8,05, 9,45, 11,35, 13,35, 15,05, 16,35, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30.
Partenza da San Daniele: 6,30, 8,10, 9,45, 11,35, 13,35, 15,05, 16,35, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30.

Le disgrazie

Il piccolo Claudio Taverna da S. Giorgio di Nogaro si è ieri ferito all'occhio destro, cadendo su filo spinato. Accolto presso l'Ospedale di Udine, guarirà in 20 giorni.

Giovedì, il decenne Mario Pagan da Zomeals di Tarcento ha riportato una ferita all'occhio destro. Accolto presso il nostro ospedale, guarirà in 10 giorni.

Radames Bianco di Udine, maneggiando uno scalpello fu colpito da una scheggia al dito anulare destro. All'Ospedale civile fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Stato civile

Bollettino del 27 ottobre:
Nascite (sextimi). — Nella Rosa Giuditta di Umberto; Chialchia Bruno di Pietro; Ioan Gianfranco di Nicola; Benedetti Matilde di Sisto; Fagnani Annamaria di Giuseppe.

Matrimoni. — Totale N. 4. — Gioacchini Giovanni, negoziante, con Kucich Anna, casalinga; Riolli Girolamo, cappellaio con Maria Teresa, casalinga; Tamburini Daniele, commerciante, con Sebastianutti Angelina, casalinga; Rumieli Daniele, industriale con Maria Maria, casalinga.

Morti. — Gerardi Giuliana ved. Garzaro, nata Basilio di anni 83, pensionata.

Calzolari celebrano S. Crispino

Domenica scorsa la Confraternita dei Calzolari di Udine ha celebrato la festa del patrono S. Crispino. Alle 9, in corpo, preceduti dal labaro e dal capo-comunità signor Marconi, si sono recati in Duomo per la Messa officiata da Mons. Benedetti.

Questi rivolse alla Confraternita un sentito discorso.

A mezzodì i calzolari si riunirono nella trattoria «All'antica Cantina Marcolini» per la colazione in comune, la quale riuscì molto animata e fu onorata dalla presenza del Segretario Prov. dell'Artigianato, cav. Ferraris.

La Confraternita dei Calzolari risale al 1278!

Furti

Il 3enne Arnaldo Rannig, da Fagnana, fu derubato della sua bicicletta, lasciata davanti la Casa del P. N. B.

Gli scassinatori Mario Bagnarioli e Romeo Orsetti, già detenuti per altri reati, sono stati denunciati anche per il furto fatto nel febbraio 1932 nella fattoria di Emese Moro a Casale, furto durante il quale sono state rubate quattro mila lire.

Ieri, certo Pietro Mijari, da Basilliano, percorreva le vie Lionello e Savognana. Durante detto percorso al Minin è mancato il portafoglio, nel quale era custodito un peculio, frutto del suo faticoso e lungo tempo di permanenza in Libia. Il Minin non sa se il portafoglio gli sia stato rubato, oppure se l'abbia smarrito.

Tale Angeli Giuseppe, di Udine, girovagando per la piazzetta Valentini, vide sulla porta dello studio del ragioniere Bruno, una bicicletta sola. La afferrò, e vide Era la bicicletta del padre del rag. Bruno. La signorina di studio, però, aveva potuto intravedere il ladro, lo rincorse gridando fino in piazza Vittorio Emanuele, e riuscì a fermarlo. Un vigile pronto arrestò l'Angeli.

Trattoria comunale

Giovedì. — Mattina: Pasta al ragù, minestrina in brodo, filetto di manzo o piccione al forno, contorni. — Sera: Pasta al sugo, risotto, verdura, goulash, giardinetto, contorni.

DALLA PROVINCIA

S. TOMASO

Beneficenza per la Chiesa

Zucchiatti Angelo L. 10; Taboga Adolfo S. Bertoli Beatrice L. N. N. 10; Pasan Angelo 20; Tama Luigi 10; Battigelli Marianna 5; Pizzi Milena 5; Rinaldi Genio L. 10; Antonio De Paula, Procuratore J. J. D. D. (Teramo) 35; Bet Antonio 2. Venuti Giovanni Ufficiali tecnici di Finanza, Torino, 8. — Totale L. 170. La Fabbrica sentimentale ringrazia.

FLAMBO

Beneficenza

In morte del bravo Fabbricatore Tonetto Emacora, pervenuto alla direzione dell'Asilo Infantile, dalla Cassa Rurale, Lattaria Sociale e le parecchie famiglie del paese e dei dintorni L. 102. La direzione sentitamente ringrazia.

Sulle scene

In occasione delle feste Missionarie, i nostri bravi ragazzi dell'Ass. Cattolica, rappresentarono il dramma «Don Bosco Fanciullo» e il Ch. Lorenzutti Fiore tenne una applaudita conferenza sulle Missioni Catt. nelle nostre Colonie d'Africa.

S. PIETRO AL NATISONE

Incendio

Nella frazione di Azzida, domenica sera, per causa, però, di alcuni bambini, si sviluppò un incendio nella stalla e fienile del sig. Flaibani Calisto. Andò distrutto tutto il fabbricato, una grande quantità di foraggio ed una mucca. Il danno è di circa 20.000 lire, però coperto da assicurazione.

Auto incendiata

Domenica sera una «Fiat 501» proveniente da Pulfero, abbordando male una curva, cozzò contro l'angolo del negozio del marmista sig. Marzolini Filippo andando a finire in mezzo alla strada e si incendiò.

Il proprietario, il 25enne Costaparra Erminio di Vernasso con altri due giovani amici fecero appena in tempo a smontare quasi incolmi che la macchina fu tutto un bruciore.

Presto sarà tolta la stretta curva, che si trova nella parte nord del nostro paese, con l'abbattimento di alcune case. Quest'opera è necessaria su questa strada di grande comunicazione.

BASILIANO

La fanfara del F. G. O.

Presso questo Fascio giovanile, per volontà delle autorità locali è sorta la fanfara. Essa farà la sua prima manifestazione, dopo un anno di studio, il 28 ottobre.

Il corpo bandistico, diretto dal valente maestro Marassi Toselli, è composto di 21 elementi tutti del F. G. O.

MANZANO

Incidente automobilistico

In località Maschere, il cav. Achille Tavagnacco di Manzano, diretto in moto toletta a Cividale, investiva un rivenditore ambulante di Brazzano, che ritornava su bicicletta al proprio paese. Nell'urto il cav. Tavagnacco cadde e riportò ferite alla testa e in varie parti del corpo. L'investito ebbe la frattura di un arto inferiore. Sul posto si recarono i Carabinieri di S. Giovanni al Natisone per le verifiche di legge.

Furto di granoturco

Dalla guardia Noacco fu denunciato per furto di pannocchie il bracciano Sdrigatti Giuseppe di S. Lorenzo di Salesiano.

SALETO DI RAOCOLANA

Allegria operosa

Domenica passata, offeriti spontaneamente, un'allegria brigata di giovani e ragazzi di Chiusaforte e Raocolana si portarono fino al Piani di Saleto, dopo aver ascoltato la S. Messa. Con a capo il revmo Plevano don Lugano in poche ore accumularono oltre 30 mq. di ghiaia e sassi per la costruenda Cappella di quella borgata.

Il materiale fu trasportato gratis a destinazione dal sig. Sasso di Chiusaforte.

Gli abitanti di quella borgata guardavano e ammiravano, ma non mossero un dito.

Al ritorno i bravi ragazzi ebbero accoglienza presso il Curato di Saleto, che offrì minestrina, pane e formaggio. Poi allegri e contenti per la buona opera compiuta fecero ritorno a Chiusaforte dove il revmo Plevano offrì loro una birchierata.

Vada ancora un sentito grazie a questi giovani così bravi e generosi!

ORGANO

Furto

Ignoti sono penetrati nell'abitazione di Cossio Attile e hanno rubato una bicicletta seminuova ed un'altra vecchia, 6 forme di formaggio e di reneri alimentari. Il danno è di lire 650.

ORGANO

Beneficenza

I Conti Florio-Canciani in occasione del loro matrimonio fecero pervenire all'Asilo L. 250.

La direzione ringrazia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche Comunicato

Constatiamo con piacere che numerosi Confratelli si sono affrettati a versare l'importo delle offerte raccolte nella Giornata Missionaria.

Vorremmo che tutti lo effettuassero possibilmente entro il corrente mese. Per economia raccomandiamo di usufruire del Conto Corrente postale N. 9-537 intestato al Segretariato, i bollettini di versamento si possono ritirare gratuitamente presso tutti gli Uffici Postali.

Offerta di un sacerdote

Un Sacerdote, che desidera mantenere l'incognita, ha fatto pervenire al Segretariato diocesano — a mezzo del Settore «Obiettivo» — la somma di L. 50 (cinquantamila) pro Casa del Fascio.

Il Segretario del Fascio ringrazia l'ignoto oblatore.

Pordenone

Un telegramma alla Famiglia Perotti

Il Fascio di Pordenone ha inviato alla Famiglia Perotti un deferente telegramma di condoglianza per la morte del prefetto fascista S. F. Cesare Perotti.

«Il blocco dei prezzi»

La Delegazione Mand. Fascista del Commercio avverte che, ogni giorno, dalle 15 alle 16, il Segretario sarà a completa disposizione degli associati per tutte le istruzioni e chiarimenti che si potranno desiderare per l'applicazione delle disposizioni sul blocco dei prezzi, e sull'obbligo di denunciare l'inventario dei prezzi alla data del 4 corrente.

Dalla Diocesi

ZOPPOLA

Il Vescovo per la festa del Titolare

La festa di S. Martino, Patrono della parrocchia, assume quest'anno speciale importanza per la venuta di S. E. Mons. Vescovo che amministrerà anche la Cresima. La scuola di canto festeggerà in quel giorno il XXV della costituzione.

In preparazione alla festa, Mons. O. N. B. ha inviato al parroco un telegramma di benedizione, e un triduo di predicazione che avrà inizio venerdì 6 novembre.

POLCENIGO

I soccorsi del Pontefice e del Duce

Il Santo Padre, informato dal nostro Esec. Mass. e da quello di Concordia del grave sinistro che ha colpito questa zona in seguito alle scosse telluriche, ha inviato la Sua preziosa Benedizione Apostolica e l'offerta in denaro di Lire cinquemila da distribuirsi tra i più poveri. S. E. Mons. Vescovo al quale la Santa Sede ha fatto pervenire l'offerta, ha fatto pervenire al Curato di Ranzano don Luigi Bressan perché sia diviso tra i quattro parroci del comune di Polcenigo.

Contemporaneamente il Duce ha mandato al nostro Podestà la somma di lire trentacinque mila, che unite alle quindici mila versate da S. E. il Prefetto nello stesso giorno della scossa formano il primo dei provvidenziali soccorsi disposti con tanta larghezza dal Capo del Governo.

La popolazione vivamente commossa per i due munifici atti, ringrazia ed invia le sue benedizioni al Pontefice ed al Duce per la loro squisita carità.

Festa di cuori

Per la loro prima Comunione, i fanciulli e fanciulle della parrocchia si sono recati in corteo dalla chiesa della Madonna all'Arcipretale. La rinno-

Il rendiconto delle solenni celebrazioni dell'annuale della Marcia su Roma in Provincia e nella Diocesi di Concordia, data la ristrettezza di tempo sarà dato nell'edizione di domani.

Novelli Rosalia da Villorba elargì

L. 100 alla Chiesa in memoria del fratello don Angelo, ultimo Cappellano di questo paese.

BOTTENICO

Festività

Domenica si svolse solenne la inaugurazione dell'altare e della statua di S. Antonio di Padova, preparata dal revmo P. Perco cav. Benedetti, già Rettore della Basilica del Santo.

L'altare è la statua vennero offerte dal co. De Claricini quale omaggio alla Chiesa Vicariale e al Santo.

Al mattino ebbe luogo la S. Comunione generale. Alle 10 partiva dalla villa del conte la processione col simulacro del Santo, accompagnato dai rev. mons. Decano di Cividale, da don P. Perco, Podestà del Comune e da tutto il popolo.

Al Vangelo mons. Liva, rievocando la triste storia dell'annullamento della Messa d'ora volta dal conte De Claricini a pro di questa popolazione e di tutta la zona Cividalese.

Ne pomeriggio, i Vesperi furono cantati egregiamente dalla «Schola Cantorum». Chiudeva il P. Perco con sentita parola di gioia al popolo per la bella festa, organizzata e celebrata nella Vicaria.

CODROIPO

Ritiro dei Sacerdoti

Il ritiro spirituale per i Sacerdoti delle Foranie di Vanno e Codroipo sarà tenuto in Codroipo il giorno di venerdì 30 corrente e avrà inizio alle ore nove.

LA STAGIONE LIRICA

per ciechi

I rappresentanti di tutte le istituzioni nazionali per ciechi riuniti in assemblea a Trieste hanno concluso la loro adunata dopo un'ultima seduta di carattere tecnico nella quale hanno preso la parola oltre al relatore prof. Turcheri vari oratori.

Ala fine il presidente Poggiolini ha chiuso i lavori ringraziando la città di Trieste per l'ospitalità ricevuta. I rappresentanti dei vari enti nazionali si sono quindi recati al cimitero di guerra di Redipuglia ove hanno deposto una corona di alloro.

Per l'E. O. A.

Il Presidente delle Assicurazioni generali ha consegnato al Segretario federale la somma di lire 100 mila perché sia devoluta alle opere assistenziali di Trieste, agguadandovi oltre 10 mila lire come contributo personale.

Oltre a queste somme fra i dirigenti e impiegati della sede di Trieste sono state raccolte circa 29 mila lire. Da parte sua la sede di Venezia ha versato per le opere assistenziali della città la somma di lire 60 mila.

Portando così ad oltre 300 mila lire il contributo delle opere assistenziali dei nostri addetti alle opere assistenziali del partito.

Architettura del tempo nostro

Il Palazzo delle Esposizioni a Torino

TORINO, ottobre. Il nuovo, grande Palazzo delle Esposizioni, che deve sorgere nel parco del Valentino, sull'area già occupata dal Palazzo del Giunale, dove furono allestite negli anni passati le varie mostre dell'Ente Moda, è idealmente compiuto. Felicitemente concluso il concorso bandito per il progetto del palazzo stesso, deliberata dal Podestà la costruzione dell'edificio, calcolato su un massimo di due anni il tempo necessario per la sua edificazione del terreno e dei lavori, si può fin d'ora considerare concluso, con fascistica rapidità, questo nuovo capitolo della rinascita edilizia e commerciale di Torino.

I lavori della Commissione giudicatrice dei progetti per il palazzo si sono chiusi il giorno 20 del corrente ottobre. La Commissione era composta dal Segretario Federale, Podestà, del Direttore Generale dell'Ente Moda e dei rappresentanti del Sindacato Fascista Ingegneri, del Sindacato Fascista Architetti e del Sindacato Fascista delle Belle Arti. Riunitasi in seduta conclusiva la Commissione ha espresso innanzi tutto il proprio compiacimento per il contributo dato con passione da tutti i concorrenti alla soluzione del problema, quindi ha soffermato la propria attenzione su un gruppo di quattro progetti meritevoli di approfondito esame e presentati rispettivamente dagli Ingegneri Architetti Bonicelli e Guaitoli, Levi Montalcini, Passanti e Grassi, Sotias. Infine la Commissione, tenendo conto di tutte le necessità di utilizzazione dell'opera, oltreché dell'armoniosa unità che deve informare la sistemazione estetica, ha indicato il progetto dell'ing. arch. Sotias, presentato dall'Impresa Ferraris e Bazzani, come l'opera più meritevole di essere scelta, ritenendo, sotto ogni aspetto, ai requisiti richiesti. Per dimostrare poi il proprio apprezzamento alle volentieri e intelligenti collaborazioni di tutti i concorrenti, ha deciso di assegnare a ciascuno un premio.

Il progetto prescelto risolve veramente con novità e genialità di trovate gravi problemi che erano stati proposti dal bando dei concorsi, sia nei confronti della trazione, che nei confronti della utilizzazione di questi connessi con le particolari esigenze della costruzione, sia nei riguardi dei caratteristici requisiti che dovranno distinguere i servizi richiesti dallo scopo della costruzione. Inoltre il progetto del Sotias raggiunge e realizza ottimamente l'auspicata conciliazione fra le tendenze della nuova architettura e le tradizioni del nostro gusto e si armonizza in modo perfetto con la sede destinata al palazzo e chiusa fra le morbide linee del grande parco torinese, in vista delle colline.

Sul Corso Massimo d'Azeglio il palazzo presenterà la sua fronte di circa centocinquanta metri: marmi cristalli, agili porticati, aerei terrazzi, luminose gallerie daranno a questa sua fronte un aspetto di rara e raffinata bellezza, non priva di

Avanguardia

La "500" è la vetturessa italianissima

che risolve anche questi due problemi essenziali:

FIAT 500

1_ fare dell'automobile un vero strumento di lavoro per tutti

2_ riunire in una piccola vettura le caratteristiche tecniche ed i più moderni perfezionamenti della vettura grande.

È l'automobile della massima economia: tanto come vettura unica, quanto come complemento di una maggiore.

BALILLA

Sempre vettura d'avanguardia
in quanto risolve il problema economico della 4 posti.

Il costo più basso per passeggero-chilometro.

LA FIAT AL SALONE DI MILANO - ANNO XV